Farsi Prossimo

notiziario
mensile a cura della
Caritas Ambrosiana

numero 268
gennaio
2025

Poste Italiane SpA – Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI - supplemento al n 1/2025 de Il Segno.
Editore: Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl - Direttore Responsabile: Fabio Landi - Periodico registrato presso il Tribunale di Milan al n. 5464 in data 05/12/1960

UNA GRANDE FESTA, UN GRANDISSIMO GRAZIE

Una festa di popolo. Nei due luoghi-simbolo di Milano, conosciuti in tutto il mondo, ma profondamente radicati nella vita della città e del territorio. È stata una grande festa, quella che (*documentata dalle foto di queste pagine*) nel pomeriggio e nella serata del 15 dicembre ha radunato prima nel Duomo di Milano, poi al Teatro alla Scala, ben più di mille persone, in occasione del 50° anniversario di costituzione di Caritas Ambrosiana.

Abbiamo pregato guidati dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. Abbiamo raccolto la nuova, impegnativa e appassionante sfida del Fondo Schuster per il diritto alla casa. Abbiamo ascoltato le note di un capolavoro di musica religiosa, la Missa *Papae Marcelli* di Palestrina eseguita dalla Cappella Musicale del Duomo. Soprattutto, ci siamo incontrati per dirci che è valsa la pena camminare insieme (insieme alla nostra diocesi, alle nostre parrocchie, alla nostra città, ai nostri territori, alle nostre comunità) per mezzo secolo, e che un lungo cammino ci aspetta ancora, insieme ai poveri, agli esclusi, ai fragili, ai vulnerabili. «I pellegrini di speranza, la gente della Caritas, i discepoli di Gesù, cioè coloro che rispondono alla chiamata del Signore e si mettono in cammino – ci ha infatti ricordato l'arcivescovo, nell'omelia in Duomo –, non si accontentano di elencare i motivi di tante lacrime e di raccontare dei disastri inflitti all'umanità e alla terra da troppa cattiveria, da troppa ottusità, da una natura troppo spietata. Non si accontentano di registrare disastri e dolori. I pellegrini di speranza hanno una parola da dire da parte di Dio: *Tu non dovrai più piangere!*».

Un grande grazie per aver partecipato alla festa del 50°, che nel 2025 si prolungherà nel percorso delle 15 "Cattedre della carità". Ma soprattutto, un grandissimo grazie per mezzo secolo di servizio, di volontariato, di dedizione, di ascolto, di creatività, di umanità!

[Luciano Gualzetti]
Direttore Caritas Ambrosiana

Da sinistra: don Paolo Selmi (vicedirettore Caritas), don Roberto Davanzo (ex direttore Caritas) e mons. Luca Bressan (pres. Caritas)

Presidenti delle cooperative del Sistema Caritas

Qui e a fianco, operatrici di Caritas parrocchiali e centri di ascolto

Due momenti della messa in Duomo con l'arcivescovo Mario Delpini

CASE PER TUTTI, NUOVA SFIDA: DOPO IL 50°, IL "FONDO SCHUSTER"

«In questa nostra Milano così attraente e intraprendente è necessario ripetere il grido antico: non ci sono case! Ispirato dalle parole del Beato Cardinal Schuster, in occasione del 50° di Caritas Ambrosiana, voglio rivolgere un appello simile e dare vita a un fondo che si chiamerà **Fondo Schuster – Case per la gente**»: con queste parole l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha annunciato nel pomeriggio, in Duomo, la costituzione dell'opera-segno promossa dalla Diocesi in occasione del 50° anniversario di costituzione (era il 18 dicembre 1974) di Caritas Ambrosiana. L'annuncio è stato dato durante l'omelia della Messa celebrata dall'Arcivescovo di fronte a più di mille persone, tra responsabili, operatori, volontari e donatori Caritas, una folta schiera di autorità religiose e civili (incluso il sindaco di Milano, Giuseppe Sala), rappresentanti di realtà imprenditoriali e del terzo settore della città e dei territori diocesani.

Era stato proprio monsignor Delpini, in vista del 50° Caritas, a chiedere di proporre un'opera-segno che coinvolgesse l'intera Diocesi. La scelta è caduta su tema dell'abitare, perché il **diritto alla casa** è principio-base di una buona convivenza civile, ed è fondamento di dignità nei percorsi di

sostegno verso l'autonomia che Caritas cerca di costruire con tutti coloro che incontra (famiglie in povertà, minori, senza dimora, anziani, carcerati, stranieri, rom-sinti, ecc).

La Diocesi di Milano ha dunque deliberato di costituire, affidandone la gestione a Caritas, il *nuovo Fondo Schuster. Case per la gente*, che avrà una **dotazione iniziale di 1 milione di euro**, derivante da riserve diocesane. In prospettiva, il Fondo Schuster potrà essere alimentato da **donazioni monetarie** (effettuate da cittadini, imprese, enti privati o pubblici) e dal **conferimento di appartamenti** (pubblici e privati). Obiettivi e meccanismi di funzionamento del Fondo sono illustrati dal sito internet www.fondoschuster.it.

Il Fondo è stato intitolato al cardinale Ildefonso Schuster, nel 70° anniversario dalla morte (31 agosto 1954), per ricordare una delle attenzioni principali che caratterizzarono il ministero pastorale dell'Arcivescovo del secondo dopoguerra, culminata nel progetto della *Domus*.

La **finalità** del nuovo strumento saranno tre:

- effettuare **lavori di riqualificazione** di immobili, da destinare a famiglie e individui con difficoltà di accesso a soluzioni abitative a prezzo di mercato (a questa finalità saranno destinate il 50% delle risorse del Fondo);
- erogare **garanzie per i privati** che intendono mettere a disposizione i propri appartamenti a prezzi calmierati, perché siano destinati a famiglie o individui con difficoltà di accesso a soluzioni abitative a prezzo di mercato (20% del Fondo);
- erogare a soggetti in povertà o in difficoltà **contributi** per **le spese** legate alla casa, ovvero affitti, bollette, spese condominiali, spese per la riqualificazione energetica (30% del Fondo).

Il Fondo opererà tramite la rete dei Centri di ascolto Caritas, coordinata dal **Servizio Siloe**, per l'individuazione delle famiglie residenti nel territorio della Diocesi destinatarie degli interventi; la **Fondazione San Carlo** (promossa da Diocesi e Caritas) si occuperà, insieme ad altri soggetti, di riqualificare e gestire gli appartamenti conferiti al Fondo.

L'intento dell'iniziativa è però anche educativo e culturale. Volontà dell'Arcivescovo è suscitare una riflessione e una mobilitazione sul tema dell'abitare, in un territorio, quello milanese, in cui il diritto alla casa è avversato da sempre più evidenti squilibri e diseguaglianze, registrati anche dai Centri d'ascolto e dai servizi Caritas. Il Fondo è concepito come occasione per **mettere a fuoco le cause della povertà abitativa** e per favorire scelte di fede e forme di responsabilità istituzionale e giustizia sociale volte a superarle.

«Il Fondo Schuster non vuole essere solo una raccolta di risorse – ha aggiunto l'Arcivescovo nell'omelia –: vuole essere un messaggio, una provocazione, un invito alle istituzioni e a tutti gli enti e le persone sensibili alla sfida. **Comune di Milano** e **Regione Lombardia** hanno già garantito di mettere a disposizione appartamenti da riqualificare. Saranno un primo segno di cui i cittadini sono grati. Ma è solo un segno. Invochiamo una politica, una strategia, un'alleanza perché anche nella nostra città e nelle città della nostra diocesi si diffonda una parola di speranza e di incoraggiamento».

«*L'avvio e la gestione del Fondo sono obiettivi di grande attualità e spessore, e rappresentano il modo migliore per celebrare, in maniera non rituale ma generativa di futuro, i 50 anni di azione Caritas a Milano e in diocesi* – osserva **Luciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana –. *Accogliamo con entusiasmo la sfida che la Diocesi e l'Arcivescovo ci pongono, che ci esorta a declinare su nuovi fronti, in risposta alle urgenze sociali che maturano nelle nostre città e comunità, la fedeltà alle radici statutarie ("testimonianza della carità in vista dello sviluppo integrale dell'uomo", "particolare attenzione agli ultimi", "prevalente funzione pedagogica") che in mezzo secolo ha sempre contraddistinto Caritas Ambrosiana*».

PRODOTTI UNICI DAGLI SCARTI, NUOVO NEGOZIO PER "TAIVÉ"

In vista del 1° dicembre, Giornata mondiale contro l'Aids, responsabili e operatori dei soggetti aderenti al Cica (Coordinamento italiano delle case alloggio per persone con Hiv/Aids) si sono riuniti a Milano, dove hanno affrontato diverse questioni relative all'evoluzione dell'infezione e dell'assistenza alle persone malate. Al Cica a**deriscono anche le cooperative Filo di Arianna e L'Arcobaleno**, che fanno parte del sistema di Caritas Ambrosiana e gestiscono le case alloggio "Teresa Gabrieli" di Milano e "Don Isidoro Meschi" di Lecco.
Il momento formativo, svoltosi a Palazzo Lombardia, sede della Giunta regionale, e intitolato *Accompagnarci nella comune follia*, aveva l'obiettivo di approfondire, grazie al contributo di consulenti e operatori dell'Area salute mentale di Caritas Ambrosiana, i problemi legati alla relazione, nelle case alloggio, con persone affette da Aids, che sempre più frequentemente presentano **situazioni di sofferenza mentale**.

GIORNATA E MESE DELLA PACE: MATERIALI E PROPOSTE SUL SITO

Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace: è il tema scelto da Papa Francesco per la **58ª Giornata mondiale della Pace**, celebrata il 1° gennaio. Nel suo Messaggio, il Papa invita a sentirsi «chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio», riferendosi in particolare «al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l'esistenza dell'intera umanità».
Il Santo Padre, all'inizio dell'anno giubilare, suggerisce tre azioni «che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni»: la **remissione del debito** estero, tenendo conto del debito ecologico dei paesi del nord del mondo rispetto a quelli del sud del mondo; l'**eliminazione della pena di morte** in tutte le nazioni; il **contrasto della corsa al riarmo**, riducendone la spesa per costituire un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei paesi più poveri attività educative e di promozione dello sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico.

Questioni importanti, proposte concrete. Che vengono riprese da Caritas Ambrosiana nel corso di gennaio, Mese della Pace. Lo "**Speciale Mese Pace 2025",** sul sito in-

ternet dell'organismo, contiene un'in- troduzione al Messaggio papale; indicazioni per la Marcia della Pace nazionale di fine anno (svoltasi a Pesaro); strumenti pastorali, spunti formativi e proposte di advocacy; proposte per minori e giovani; infine opportunità di solidarietà con chi vive in situazioni di guerra e di altre forme di conflitto. Tutto il materiale è scaricabile da www.caritasambrosiana.it/speciali/pace2025. Lo speciale rilancia anche le iniziative organizzate nei territori.

CONVEGNO MONDIALITÀ, SI TORNA A PARLARE DI REMISSIONE DEL DEBITO

Sabato 15 febbraio si svolgerà a Milano il **Convegno Mondialità** promosso da Caritas Ambrosiana, in collaborazione con la Pastorale Missionaria e la Pastorale Migranti diocesane. Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale e consolidato, quest'anno inserito nel percorso delle "Cattedre della carità", messo a punto in occasione del 50° di Caritas Ambrosiana.
Il titolo del Convegno 2025 sarà ***Giubileo e remissione dei debiti***: a che punto siamo? L'obiettivo dell'incontro è ribadire l'importanza che, a un quarto di secolo dalle grandi campagne internazionali e da quella condotta dalla Chiesa italiana in occasione del Giubileo del 2000, è rivestita dal tema della remissione del debito per molti paesi del mondo.
Il debito estero, infatti, continua a costituire una "trappola" di cui finiscono vittime molti paesi poveri e le loro popolazioni. Nel 2025, in occasione del Giubileo Pellegrini di speranza, sarà lanciata una **nuova campagna ecclesiale** di sensibilizzazione sull'argomento, che si propone di promuovere anche azioni concrete. Durante il Convegno Mondialità ci sarà la possibilità di approfondire il tema, a partire dal confronto con quanto attuato nella campagna del 2000, che aveva mobilitato molte diocesi, inclusa quella di Milano, e aveva dato risultati significativi. Rimangono tuttavia aperte importanti sfide, in un contesto internazionale profondamente mutato, il quale ha esasperato ulteriormente alcuni problemi, incluso quello ambientale, strettamente collegato al debito.

Le relazioni principali del Convegno (che si svolgerà in mattinata) saranno affidate a **Riccardo Moro** (economista, direttore della campagna giubilare della Cei del 2000), **Massimo Pallottino** (Caritas Italiana, coordinatore dell'Unità Studi e advocacy), **Alganesh Fessaha** (attivista italo-eritrea, responsabile della ong "Gandhi Charity") e **Gabriele Verga** (Dicastero vaticano per lo sviluppo umano integrale).
Informazioni e iscrizioni:
www.caritasambrosiana.it

SERVIZIO CIVILE: C'È IL BANDO, PROGETTI CARITAS PER 111 POSTI

È stato pubblicato a dicembre il Bando di Servizio civile universale da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale. Caritas Ambrosiana ha candidato al bando progetti in Italia e all'estero per un totale di **111 posti**.
Sul mini-sito dedicato (https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/) sono pubblicati tutti gli aggiornamenti, a cominciare da quelli relativi ai progetti effettivamente approvati e finanziati per il 2025. Per ricevere informazioni, si può scrivere a serviziocivile@caritasambrosiana.it
I giovani, per presentare le proprie candidature al bando, devono essere in

possesso dello Spid; la domanda di partecipazione può essere presentata esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on line (DOL - https://domandaonline.serviziocivile.it). Per candidarsi occorre avere tra **i 18 e i 29 anni non compiuti**; è possibile presentare una sola domanda, entro sabato 18 febbraio.
Caritas Ambrosiana ha presentato al Dipartimento del governo diversi programmi e progetti (con capofila Caritas Italiana e, in un paio di casi, Fondazione Don Gnocchi e Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII). Per **l'Italia, i posti sono 97**, distribuiti in 10 progetti (nei settori grave emarginazione, stranieri, adulti e terza età, comunità minori, oratori e centri aggregativi giovanili, educazione, disabilità, salute mentale. Per **l'estero, i posti sono 14**, distribuiti in 3 progetti (in Moldova, Kenya e Perù).

RITORNA "STRADE DI PACE", PERCORSO PER GIOVANI IN 7 TAPPE

Strade di Pace è un percorso formativo ed esperienziale proposto da Caritas Ambrosiana, che si rivolge a 25 giovani dai 18 ai 35 anni e prevede sette 7 accompagnate da esperti e testimoni autorevoli e arricchite da visite ad alcune realtà, anche extradiocesane, che operano quotidianamente per costruire la pace, bene che nel mondo odierno sembra alquanto compromesso.
Giunto alla seconda edizione (*nella foto, i partecipanti alla prima*), "Strade di Pace" si propone di consegnare ai giovani contenuti e criteri che consentano loro di costruire e maturare **scelte personali di pace**. Il percorso verrà lanciato durante un webinar sul canale YouTube di Caritas Ambrosiana giovedì 30 gennaio (ore 21); gli incontri inizieranno nel mese di marzo 2025 e si concluderanno a gennaio 2026. Al termine del percorso, ad aprile 2026, i giovani partecipanti avranno la possibilità di fare un **viaggio esperienziale** in **Bosnia Erzegovina**, toccando luoghi simbolo del conflitto di fine anni Novanta e territori oggi interessati dalla Rotta migratoria balcanica.
Durante il percorso i giovani avranno la possibilità di conoscere la situazione geopolitica che caratterizza il mondo contemporaneo, di confrontarsi con istituzioni e movimenti

nonviolenti, di incontrare realtà (come Rondine Cittadella della Pace di Arezzo) e personalità autorevoli, che fanno della risoluzione pacifica dei conflitti e della costruzione della pace la loro sfida e missione quotidiana. Verranno, inoltre, approfonditi i temi della giustizia riparativa, del perdono e della comunicazione non ostile, grazie a esperti e testimoni.
Oltre ai momenti di conoscenza, formazione e studio, durante gli incontri è sempre previsto anche uno **spazio di rielaborazione** personale e di gruppo, finalizzato a un'assunzione di consapevolezza e responsabilità, che spinga ad attivarsi in prima persona in azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle proprie comunità territoriali, e in particolari di altri giovani.
Informazioni e iscrizioni: tel. 0276037236 | cell. 3480045344 volontariato@caritasambrosiana.it | https://stradedipace.caritasambrosiana.it/

HIV/AIDS: LE CASE ALLOGGIO RISCRIVONO LA PROPRIA "CARTA"

In vista del 1° dicembre, Giornata mondiale contro l'Aids, responsabili e operatori dei soggetti aderenti al Cica (Coordinamento italiano delle case alloggio per persone con Hiv/Aids) si sono riuniti a Milano, dove hanno affrontato diverse questioni relative all'evoluzione dell'infezione e dell'assistenza alle persone malate. Al Cica a**deriscono anche le cooperative Filo di Arianna e L'Arcobaleno**, che fanno parte del sistema di Caritas Ambrosiana e gestiscono le case alloggio "Teresa Gabrieli" di Milano e "Don Isidoro Meschi" di Lecco.
Il momento formativo, svoltosi a Palazzo Lombardia, sede della Giunta regionale, e intitolato *Accompagnarci nella comune follia*, aveva l'obiettivo di approfondire, grazie al contributo di consulenti e operatori dell'Area salute mentale di Caritas Ambrosiana, i problemi legati alla relazione, nelle case alloggio, con persone affette da Aids, che sempre più frequentemente presentano **situazioni di sofferenza mentale**.

L'incontro è stato occasione anche per presentare l'**aggiornamento della Carta di Sasso Marconi**, il documento fondativo che nel 1994 le prime case alloggio scrissero per definire natura e obiettivi del loro agire. In trent'anni molto è cambiato, sia sul versante clinico-sanitario che sul versante sociale e culturale; soprattutto, si è registrata l'evoluzione dell'infezione da Hiv, in origine causa di una malattia mortale, **oggi infezione cronica** con la quale, compatibilmente con l'invecchiamento precoce, le comorbilità e altri fattori clinici e psichiatrici, è comunque possibile convivere, anche fino alla tarda età. La **nuova versione della Carta** è consultabile all'indirizzo internet www.cicanazionale.it.

C.I.C.A.
COORDINAMENTO ITALIANO DELLE CASE ALLOGGIO PER PERSONE CON HIV/AIDS ETS

I membri del Coordinamento nazionale (42 enti in 15 regioni d'Italia, che ospitano circa 500 persone) e del Coordinamento regionale lombardo (Crca) hanno ringraziato Regione Lombardia per l'ospitalità accordata alla loro iniziativa. Hanno però dovuto **registrare con rammarico l'assenza**, durante i lavori, di **funzionari della Regione**, che pure erano stati invitati.
L'incontro avrebbe potuto rappresentare una proficua occasione per riattivare rapporti congelati ormai da un anno e ridare vitalità al confronto che dovrà condurre alla **ridefinizione della convenzione** tra ente regionale e organismi gestori delle case alloggio (quelle attive in Lombardia sono oltre la metà di quelle operanti a livello nazionale).

La convenzione regola il funzionamento delle strutture di assistenza e definisce i contributi regionali alle **rette**, le quali sono **ferme a valori stabiliti nel 2005** (fatta eccezione per la lieve e insufficiente indicizzazione concordata con Regione nel dicembre 2022, dopo una manifestazione delle case alloggio sotto Palazzo Lombardia).

«La situazione delle strutture di accoglienza e cura dei malati di Aids in Lombardia rischia di farsi economicamente insostenibile – ha affermato Giovanni Gaiera, in rappresentanza del Crca –. Una delle nostre case chiuderà entro breve, altre stanno valutando se chiudere».

E ciò accade nonostante i dati recentemente diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità e rilanciati dal Ministero della Salute evidenzino un **aumento delle nuove diagnosi di Hiv**, tendenza opposta all'andamento regressivo del primo ventennio del nuovo secolo, innescatasi nel periodo pandemico e che nell'ultimo triennio pare essersi consolidata. Le case alloggio chiedono dunque a Regione Lombardia la riapertura del tavolo di confronto, fermo all'ultima riunione del 13 dicembre 2023, nonostante i ripetuti solleciti, e la necessaria e fondamentale **ridefinizione** delle **rette**, in tempi brevi, con aumenti che rendano economicamente e di conseguenza operativamente sostenibile la gestione delle ordinarie attività di accoglienza, assistenza, accompagnamento di centinaia di malati.

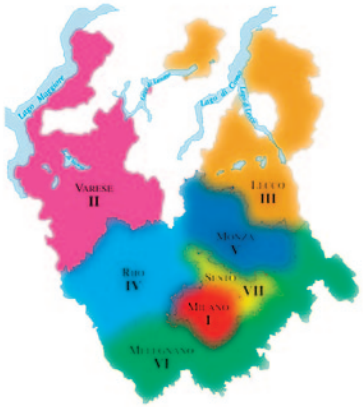
VARESE, CITTÀ E AREE INTERNE: REALTÀ DIVERSE, UN SOLO OBIETTIVO

Nella zona pastorale di Varese ci sono 235 parrocchie, in gran parte dotate di Caritas parrocchiali attive. Sono presenti **55 Centri di ascolto,** un Emporio della solidarietà situato nella Casa della Carità a Varese, una Bottega solidale nel decanato di Luino e numerose attività legate alla distribuzione alimentare, alla distribuzione di vestiti e anche di farmaci e ad altri servizi che rispondono ai bisogni concreti delle persone.

La zona di Varese è molto frammentata: da un lato ci sono **grandi poli**, come le città di Gallarate e Varese, che raccolgono, evidenziano e affrontano le situazioni di povertà legate alla grave emarginazione; dall'altro ci sono **decanati più piccoli, di zone anche montane**, dove le povertà, sebbene diverse, si manifestano in forme molteplici. Nonostante questa dispersione territoriale, esiste una rete che collega i vari decanati della zona. C'è una visione comune che la Caritas zonale cerca di perseguire: l'obiettivo è non fermarsi alla resilienza, ma cercare di costruire, insieme alle persone in difficoltà, condizioni per un futuro migliore. Si cerca, insomma, di rispondere ai bisogni concreti delle persone che si incontrano, ma anche, ove possibile, di evitare che si arrivi a cronicizzare situazioni di povertà e le conseguenti forme di assistenza.

Le Caritas locali si dimostrano sempre più capaci di interfacciarsi con le realtà del territorio, gli enti pubblici e le istituzioni, lavorando in rete per rispondere ai bisogni e alle povertà. La zona è caratterizzata da una **ricca presenza di volontari**, associazioni e organizzazioni che operano attivamente, cercando di dare risposte efficaci ai bisogni della comunità. Questa è una ricchezza enorme per il territorio.
Questa ricchezza si fa vedere soprattutto nell'affrontare il tema della grave emarginazione. Nei **tre poli principali della zona** di Varese si attuano diverse iniziative per affrontare questo fenomeno.

A Malpensa, Caritas Ambrosiana con la cooperativa Intrecci e Croce Rossa, e ultimamente anche con la presenza dei City Angels, in collaborazione con la Prefettura di Varese, ha avviato un progetto per supportare le persone senza dimora presenti nell'aeroporto, favorendo, ove possibile, percorsi di reinserimento sociale.
A Varese, servizi come la *Casa della Carità* offrono accoglienza, mensa diurna e serale, docce, ambulatorio e dispensario farmaceutico, integrati da un dormitorio comunale, da alcuni posti letto per l'emergenza freddo gestiti dai City Angels, da centri diurni per la riduzione del danno e da progetti di housing sociale a lungo termine presso *Casa S. Carlo* e *Casa Santa Margherita*. **A Gallarate**, strutture come *Casa di Francesco* e *Casa Eurosia* forniscono accoglienza notturna, servizi di base come docce e lavanderia, e spazi di socializzazione, mentre il *Ristoro Buon Samaritano* offre una mensa attiva sei giorni su sette, fungendo anche da luogo comunitario per giovani, donne e famiglie in difficoltà.
Il lavoro svolto all'interno della Caritas è soprattutto un lavoro di incontro e ascolto, finalizzato a fornire



risposte materiali e concrete ai bisogni delle persone, cercando di riattivare le risorse residue presenti in ciascuna delle persone incontrare stimolando e accompagnando verso percorsi di risalita anche grazie allo strumento diocesano del Fondo Diamo Lavoro. Tuttavia, non manca un impegno anche sul piano dell'introspezione, della riflessione, dell'animazione e della sensibilizzazione delle comunità locali. Si cerca quindi di **curare l'aspetto pedagogico** della missione della Caritas, accompagnando al tempo stesso i poveri nelle loro fragilità.
La zona di Varese punta a favorire un maggiore coordinamento tra i vari decanati e, sempre di più, tra i Centri di ascolto, considerati fondamentali per favorire lo scambio di idee e l'aiuto reciproco. Una grande sfida per la zona di Varese, come anche per tutte le zone della diocesi di Milano, è favorire un **maggiore coinvolgimento dei giovani** nel servizio. Bisogna creare spazi per loro, in cui possano sperimentarsi in modo autonomo, guidati dalla certezza che hanno un grande desiderio di mettersi in gioco e di prendersi cura del prossimo.